

Ma appena firmato il trattato, nuove difficoltà: a chi i consoli nel paese occupato dovevano domandare l'*exequatur*? a chi rivolgersi la Santa Sede per trattare del riordinamento ecclesiastico? al sovrano di diritto o al sovrano di fatto? Sta bene che ai tempi nostri si ha il coraggio di confessare una vecchia verità « che il fatto va al di sopra del diritto; » ma per venire a simile conclusione in via diplomatica, ce ne vuole: dopo sei anni l'annessione di fatto non è ancor diventata di diritto.

E poi non mancarono agli *amministratori* della Nuova Austria altri sopraccapi molto più seri.

Uno dei famosi brindisi del defunto generale Skobeleff terminava così: « In questo momento degli Slavi combattono per la loro indipendenza: sento serrarmi il cuore, e la voce mi manca per esprimere tutto ciò che io penso. »

Che cosa era accaduto? Eh! una formale insurrezione dei nuovi sudditi austriaci. Ma perchè? Il ministro Kallay, interpellato in via parlamentare, dichiarò di attribuire l'insurrezione all'antipatia delle popolazioni verso gli stranieri e verso le istituzioni straniere, all'influenza montenegrina e ad altre condizioni locali. Voleva dire insomma « la Russia non c'entra. »

La verità è che le popolazioni sentivano di star peggio sotto l'Austria che sotto la Turchia: